



**27ª EDIZIONE**

## **GIORNATE FAI DI PRIMAVERA**

*Evento nazionale di partecipazione attiva e di raccolta pubblica di fondi*

**Sabato 23 e domenica 24 marzo 2019**

Per immagini in HD: <http://bit.ly/Faiprimaverapadova>

### **A Padova nove le aperture straordinarie coinvolte nelle Giornate di Primavera**

**Sabato 23 e domenica 24 marzo 2019** il FAI – Fondo Ambiente Italiano invita tutti a partecipare alle **Giornate FAI di Primavera** per **guardare Padova e la sua provincia come non abbiamo mai fatto prima e costruire un ideale Ponte tra culture che ci farà viaggiare in tutto il mondo.**

Lo splendido paradosso della bellezza italiana è l'essere insieme quotidiana e straordinaria, a volte sontuosa ed esplicita, altre nascosta e ferita, ma sempre così profondamente nostra da definire chi siamo e ricordarci gli innumerevoli intrecci che hanno tessuto le nostre origini, lasciando impronte nel nostro patrimonio culturale quasi fossero indizi

In occasione delle **Giornate FAI**, la scoperta di un luogo speciale dell'immenso patrimonio paesaggistico italiano non è solo un'esperienza che va ad arricchire il bagaglio culturale di ogni visitatore, ma **un'occasione straordinaria di incontro** tra persone di età, interessi, provenienza diversi unite dal desiderio di conoscere luoghi eccezionali del proprio territorio. **Luoghi di cui tornare a fruire come visitatori e sui quali accendere i riflettori affinché possano essere tutelati e valorizzati.**

*«Le Giornate FAI di Primavera 2019 – dichiara **Ines Lanfranchi Thomas**, presidente FAI del Veneto- sono uno degli eventi clou del Fondo Ambiente Italiano, nato più di 40 anni fa per curare, tutelare e proteggere il nostro territorio. In Veneto, saranno oltre quarantacinque, tra chiese, oratori, ville, giardini, edifici e palazzi, i luoghi straordinari e pieni di storia, interessanti, talvolta mai visti prima, che verranno aperti dai volontari. Ogni delegazione del Veneto stupirà per le proposte scelte in città o in provincia grazie al contributo di tanti privati, al lavoro dei volontari e con l'aiuto dei giovani e giovanissimi Apprendisti Ciceroni».*

La manifestazione è anche un importante **evento di raccolta fondi** e un'occasione per raccontare a tante persone gli **obiettivi e la missione della Fondazione**. Per questo, all'**accesso di ogni luogo aperto** verrà chiesto ai visitatori **un contributo facoltativo, preferibilmente da 2 a 5 euro**: i preziosi contributi raccolti saranno destinati al sostegno delle attività istituzionali del FAI.

*«Per il quinto anno consecutivo le Giornate FAI di Primavera chiudono la Settimana dedicata dalla Rai ai beni culturali in collaborazione con il FAI – prosegue **Ines Lanfranchi Thomas** - Dal 18 al 24 marzo, infatti, la Rai racconterà luoghi e storie che testimoniano la varietà, la bellezza e l'unicità del nostro Paese: una maratona televisiva e radiofonica di raccolta fondi a sostegno del FAI, per sensibilizzare sempre più italiani sul valore del nostro straordinario patrimonio artistico e paesaggistico e per promuoverne la partecipazione attiva».*

Tra Padova e la sua provincia **sono otto le aperture straordinarie** coinvolte nelle Giornate di Primavera. Ad accogliere e guidare i visitatori, ci saranno gli **Apprendisti Ciceroni**, studenti della scuola di ogni ordine e grado che hanno scelto con i loro docenti di partecipare nell'anno scolastico a un progetto formativo di cittadinanza attiva, un'iniziativa lanciata dal FAI nel 1996, che coinvolge ogni anno studenti felici di poter vivere e raccontare da protagonisti, anche solo per un giorno, le meraviglie del loro territorio.

**In città sarà possibile visitare:**

**Palazzo Zacco** (Circolo Ufficiali, Prato della Valle). L'edificio fu commissionato dal nobile Marco Zacco che nel 1555 ne affidò il progetto al noto architetto bergamasco Andrea Moroni. Il Palazzo che probabilmente venne eretto inglobando precedenti edifici, venne completato nel 1557, caratterizzato da una teoria di lunette ed obelischi posti a coronamento della cornice. Fino agli inizi dell'Ottocento di proprietà della famiglia Zacco, venne venduto alla Congregazione mechtarista armena e in seguito acquistato dal Comune di Padova e da esso venduto allo Stato nel 1904. Dal 1954 è la sede del Circolo Ufficiali.

**Palazzo Nalin** (Padova, via Marsala 49) Il palazzo sorge in un'area molto antica, tanto da ipotizzare che nella sua costruzione siano state riutilizzate strutture di fondazione risalenti al periodo romano. L'edificio, sicuramente rimaneggiato nel tempo, assunse un aspetto molto vicino a quello attuale alla fine del Seicento, un ampio scalone in marmo porta al piano nobile dove, nonostante alcuni adattamenti, conserva caratteristiche e atmosfere di casa altoborghese ottocentesca. Dalle finestre poste sul retro si può godere la vista del platano monumentale, di oltre trecento anni, che cresce nel del giardino dell'adiacente Palazzo Papafava, realizzato su progetto di Giuseppe Jappelli. Tra quanti abitarono il palazzo va ricordato Enrico Catellani insigne giurista di origine ebraiche, per oltre 45 anni titolare della cattedra di Diritto Internazionale della Facoltà di Giurisprudenza. Partecipò alla Prima guerra mondiale e per le onorificenze conseguite fu nominato senatore. Non si iscrisse mai al Partito Fascista e l'ultima fase della sua vita fu tristemente segnata e condizionata da tragici eventi storici. Allontanato e isolato dal contesto accademico e culturale, nel 1944 gli furono confiscati i beni e tutta la preziosa biblioteca personale di oltre 5000 volumi. Passò gli ultimi anni della sua vita chiuso nella sua abitazione occupata dalle truppe tedesche. Morì abbandonato da tutti in ospedale 3 giorni dopo la morte della moglie Lina il 7 gennaio del 1945. **Le visite inizieranno da Palazzo Nalin, dove saranno formati i gruppi, e da qui proseguiranno per l'Oratorio dei Colombini.**

**Oratorio dei Colombini** (Via dei Papafava, 5-6, Padova). Il piccolo Oratorio, secondo la tradizione più diffusa, prende il nome dai componenti di una piccola confraternita composta da ex ladroni chiamati Colombini per la bontà che manifestarono dopo che S. Antonio li convertì, in occasione

della sua prima venuta a Padova nel 1227. L'Oratorio faceva parte di un più vasto complesso che comprendeva un chiostrino e un altro Oratorio. L'intera proprietà fu incamerata dal Demanio in seguito alle soppressioni napoleoniche, e acquistata nel 1810 dai conti Alessandro e Francesco Papafava de' Carraresi. I lavori di demolizione eseguiti nel 1817 conferirono al luogo l'aspetto attuale. Al suo interno si conservano ancora due testimonianze della tradizione antoniana, il pulpito in trachite inglobato nella parete di destra della navata e, nel giardino, il pozzo dentro al quale sarebbe caduto il breviario di S. Antonio, restituito asciutto dagli angeli.

A **Vigona**, a cura della Delegazione di Padova, sono tre i siti che saranno visitabili durante le Giornate del FAI.

**Il Chiostro dell'ex Convento di Santa Margherita** (Via Carpane, 1, Vigona). Il chiostro è ciò che rimane del convento di Santa Margherita, la cui esistenza è attestata per la prima volta da atti di compravendita risalenti al 1136 e al 1138. In seguito, nel 1155, fu concesso con bolla papale ai canonici regolari di Sant'Agostino, dediti alla cura delle anime e degli ammalati. Una lapide murata sul campanile testimonia l'inizio della sua costruzione (1454), altre notizie sul complesso si evincono dai resoconti delle visite pastorali, che danno ampie descrizioni della canonica e della chiesa, confermate dagli scavi archeologici eseguiti in occasione dei lavori di restauro.

**Il Borgo rurale "Fratelli Grinzato"**, realizzato nel 1938 su progetto dell'architetto Quirino De Giorgio (1907-1998), si inserisce in un ampio programma del regime fascista, volto a realizzare nuovi insediamenti nei luoghi interessati dagli interventi di bonifica agraria e a migliorare le condizioni abitative della popolazione contadina. L'intervento urbanistico ed architettonico di Vigona è di particolare interesse perché uno dei meglio conservati. L'autore, l'architetto Quirino De Giorgio, esponente di spicco del movimento futurista attivo in particolare a Padova e nei territori circostanti, coglie l'occasione, offerta dai suoi legami con gli ambienti politici dell'epoca, per mettere in pratica le sperimentazioni nell'ambito della composizione e della progettazione architettonica influenzate dal vivace dibattito culturale della cerchia di artisti da lui frequentati.

**Il Castello dei da Peraga** (Via Arrigoni 1, Vigona), infine, fu edificato dove la via di collegamento tra Padova e Treviso superava la Tergola, a presidio dell'importante nodo viario. L'edificio risale al XIII secolo e, fortezza in origine, attualmente presenta la tipologia tipica del palazzo, dopo aver subito nei secoli almeno cinque trasformazioni. Sono ancora visibili tracce dell'antica fortificazione e di una torre, più volte citata da fonti storiche. Dopo i da Peraga, fu dimora di altre importanti casate, Badoer, Giustiniani, Michiel, Bettanini, fino a diventare proprietà pubblica nel 1985 con l'acquisto da parte del Comune.

Gli iscritti alla Fondazione, e chi si iscriverà al FAI in occasione della manifestazione, potranno godere di ingressi dedicati e accessi prioritari. Tra le aperture riservate agli iscritti troviamo, in provincia, a **Battaglia Terme**, l'antica **grotta termale naturale del Colle di Sant'Elena**, nota già in epoca longobarda. Nelle sue acque si bagnarono Plinio il Vecchio, il filosofo Plutarco di Cheronea e Teodorico, re degli Ostrogoti. Nel corso del XVIII secolo la grotta accolse illustri viaggiatori del Grand Tour come il filosofo Michel de Montaigne e lo scrittore Stendhal. Sempre a Battaglia, sarà visitabile l'**ex stabilimento termale "Pietro D'abano"**, chiuso ormai da trent'anni. Nato per volontà della

Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, l'attuale stabilimento INPS di Battaglia Terme sorge dove un tempo si trovavano il Grand Hotel delle Terme, lo stabilimento Sant'Elena e gli annessi, tutti di proprietà dei conti Angelo e Gabriele Emo. Acquistati gli edifici nel 1927 si sarebbe dovuto procedere ad una ristrutturazione, ma si preferì la completa demolizione per poter ricostruire in posizioni ritenute più idonee. Il nuovo complesso termale, costituito da due padiglioni distinti destinati ad accogliere e curare gli assicurati dell'allora Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale e i privati, fu inaugurato alla presenza dalle locali autorità nel 1936. Dopo la parentesi della guerra lo stabilimento riprese la sua vocazione alle cure termali fino al 1993, anno della sua chiusura. Al suo interno ancora molti sono gli oggetti che possono raccontare l'attività di cura che vi si svolgeva.

A **Pernumia** sarà invece aperta la settecentesca **Villa Maldura Grifalconi Bonacossi**, costruita nella prima metà del Settecento per volontà di Alvise Grifalconi. La villa fu oggetto di diversi passaggi di proprietà che contribuirono a definire la struttura fino a farla divenire quella che oggi conosciamo. Nel 1721 fu venduta alla famiglia Maldura che ne fece la propria residenza di campagna. A questo periodo dovrebbe risalire la decorazione interna della villa caratterizzata da stucchi alle pareti e da fregi dipinti che richiamano le antiche grottesche di età romana. Alla famiglia si deve anche la sistemazione del parco con statue in pietra tenera, la costruzione di serre e di una limonaia destinate ad accogliere la collezione di piante provenienti anche dall'estero.

**I siti in provincia di Padova, tranne Vigonza, sono curati dal Gruppo FAI Giovani di Padova.**

Per gli orari di apertura è possibile consultare il sito [www.giornatefai.it](http://www.giornatefai.it)

#### **Ufficio Stampa per il Veneto**

Studio Pierrepi Alessandra Canella

Via delle Belle Parti 17

35139 Padova

348-3423647

[canella@studiopierrepi.it](mailto:canella@studiopierrepi.it)

[www.studiopierrepi.it](http://www.studiopierrepi.it)